Rapporto

numero	data	Dipartimento
6037 R	29 aprile 2008	SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 18 marzo 2008 concernente la concessione alla Fondazione Famiglia Ireneo e Giovanna Rinaldi, Locarno, di un sussidio a fondo perso per il risanamento termico e la posa di pannelli solari sul tetto dell'edifico "ala abitativa" dell'istituto Miralago, Brissago, di proprietà dell'omonima Fondazione

1. OGGETTO

Con il messaggio n. 6037 il Consiglio di Stato chiede la concessione di un credito di CHF 770'000.- sotto forma di un sussidio unico, non soggetto al rincaro (indice del costo di costruzione), nell'ambito del PF 2008-2011 e in conformità agli art. 7 lett. a e 12 lett. a della Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi del 14.3.1979, a favore della suddetta Fondazione quale contributo ai costi delle opere di risanamento termico e della posa di pannelli solari sul tetto dello stabile che ospita a Brissago l'Istituto Miralago.

2. L'ISTITUTO MIRALAGO

L'Istituto è proprietà della Fondazione Rinaldi, sulla quale il messaggio fornisce i necessari ragguagli. Lo stabile in cui opera l'Istituto ha conosciuto più interventi di ampliamento e trasformazione: il primo in occasione della ristrutturazione del 1975, il secondo tra il 1982 e il 1984 quando venne costruita l'ala abitativa, in seguito al riorientamento dell'Istituto (già allora sostenuto e finanziato dal Cantone e dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali in seguito) scaturito dalla crescita di richieste di ammissione per casi sempre più complessi e non più sostenibili a domicilio, che richiedevano misure terapeutiche individualizzate e differenziate fino alla presa a carico totale degli ospiti, con la copertura anche della fascia notturna. Il terzo intervento ebbe luogo agli inizi del nuovo millennio, quando si procedette alla demolizione del vecchio stabile -divenuto viepiù obsoleto (particolarmente a livello di impiantistica) e poco funzionale, con i suoi tre corpi edificati in epoche diverse e rispettivi piani scoordinati tra loro- per lasciare spazio alla nuova "ala occupazionale". La nuova edificazione, ultimata nel 2002, consta di un fabbricato a cinque comprendente diverse attività. Ai piani superiori (1. e 2. piano) sono sistemati i locali di lavoro costituiti dai laboratori con relativi servizi, depositi di pulizia; al piano terra sono concentrati i servizi collettivi adibiti alle attività socializzanti degli ospiti, con la mensa, l'atelier d'economia domestica e la sala perle attività motorie, oltre alla sala ospiti e ala cucina con relativi servizi igienici, depositi e locali di pulizia, mentre al piano seminterrato sono situati i locali tecnici e di servizio, i depositi, gli spogliatoi del personale e di locale di terapie sensoriali.
L'Istituto offre un'assistenza psicopedagogica che assicura la presa a carico specifica a 35 adulti affetti da disturbi mentali, spesso associati a problemi fisici e psichici, ricorrendo a

1.0064

mezzi appropriati per sviluppare al massimo tutele potenzialità dei singoli ospiti-pazienti. Ognuno di loro presenta una incisiva limitazione dello sviluppo intellettuale, o delle patologie organiche spesso importanti. I disturbi, come spiega il messaggio governativo, sono generalmente contraddistinti dalla difficoltà di elaborare e utilizzare le rappresentazioni mentali a cui noi facciamo abitualmente ricorso nella vita quotidiana, oppure da difficoltà percettive e sensoriali, di trasmissione degli stimoli motori, da disfunzioni degli organi interni, da ritardi dello sviluppo psicomotorio o da turbe di ordine psichico. L'intervento psicopedagogico assicura una presa a carico specifica e garantisce, pur distinguendoli, gli interventi sul piano fisico, affettivo e intellettuale, con il triplo obbiettivo di propiziare la sicurezza, il benessere e la crescita. La presa a carico è articolata e programmata: si svolge attraverso la definizione di piani di intervento educativi individualizzati e di programmi di attività finalizzati al raggiungimento di precisi obbiettivi a breve, media e lunga scadenza. Naturalmente la programmazione presuppone una conoscenza approfondita delle esigenze e dei bisogni di ogni singolo ospite e della sua patologia e necessita di un'attività finalizzata in un contesto "terapeutico" ben organizzato, chiaro, adeguato e strutturato. L'intervento sugli ospiti esige un buon clima di lavoro improntato alla competenza, alla serenità, all'interdisciplinarietà e alla responsabilità. A tale scopo servono risorse materiali idonee a garantire un alto livello di qualità dell'intervento. L'Istituto è aperto tutto l'anno e offre una presa a carico globale degli ospiti (a 360 gradi), sostituendo di fatto, in parte o completamente, la famiglia.
L'Istituto Miralago è parte integrante della pianificazione settoriale, approvata dall'UFAS, per il periodo 2004-2007, ai sensi dell'art. 73 cpv. 2 lett. B, c LAI, con un **contingente di 35 posti.** L'intervento di risanamento qui in discussione non comporta un incremento del numero di posti assegnati all'Istituto.

3. IL RISANAMENTO DELL'EDIFICIO DENOMINATO "ALA ABITATIVA"

Il messaggio (cfr. pp. 3-4) illustra compiutamente l'iter che ha seguito l'iniziativa sfociata nel progetto di risanamento dello stabile denominato "ala abitativa". Va qui dunque solo rammentato che questo edifico era stato progettato e realizzato più di vent'anni fa, senza considerare gli attuali standard in materia di risparmio energetico e l'esigenza di ridurre al minimo necessario le emissioni nocive di C02.
Lo studio specialistico affidato dalla Fondazione all'ing. Scheu (AGS Locarno) ha infatti evidenziato il basso grado di insolazione dell'involucro esterno dell'edificio e di conseguenza l'alto grado di dispersione calorica. In particolare il rapporto ha segnalato:

- le pareti esterne dell'edifico, per una superficie di ca. 1000 mq, sono state concepite con un isolamento termico del tutto superato e inadeguato alle norme vigenti;
- risultano grosse deficienze di insolazione nelle vetrate dell'edifico di ca. 500 mq, ca. 1/3 della superficie totale delle facciate;
- esistono molti ponti termici nelal costruzione, in particolare tra la soletta di calcestruzzo e di muri portanti, che provocano un'eccessiva dispersione termica;
- il tetto di una superficie di 500 mq, che rappresenta la quinta facciata della costruzione, è fonte pure esso di dispersione calorica.

Il progetto definitivo dello studio di architettura Giovanzana/Montorfani del luglio 2007 – allestito dopo l'approvazione del progetto di massima da parte dell'UFAS - prevede un risanamento termico della costruzione dettagliato come segue:

1) Intervento sull'involucro della costruzione (facciate) con miglioramento generale della coibentazione. Per muri e pilastri portanti si prevede al posa di uno strato di 14 cm di

materiale isolante coperto con pannelli d'alluminio quale rivestimento di protezione dalle intemperie;

2) messa in opera e posa sul tetto di una nuova insolazione termica che crea uno spessore di 20 cm con l'aggiunta di uno strato di nuova impermeabilizzazione di 6 cm;
3) installazione sul tetto della costruzione di almeno 80 mq di pannelli solari termici per la produzione d'acqua calda sanitaria;
4) recupero di calore dell'impianto di ventilazione della piscina per ridurre i consumi di energia elettrica e termica, sostituzione del monoblocco di ventilazione della piscina e modifica dell'impianto idraulico che collega le due costruzioni in modo di convogliare l'eccedenza di energia termica (termopompa, recupero di calore impianto di ventilazione e pannelli solari) verso l'edificio adiacente destinato ad "ala occupazionale";
5) sostituzione dei vecchi serramenti con serramenti e vetri della nuova generazione a basse emissioni.

Secondo i calcoli esposti nella relazione tecnica il risparmio economico sul consumo per riscaldamento ammonterà a circa CHF 35'000.- annui, ossia 15'600.- annui per l'adozione dei provvedimenti di risanamento dell'involucro e 19'650.- annui con l'adozione di un impianto solare termico per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria e lo scarico dell'eventuale eccesso di energia nella piscina esistente.
Il risanamento termico e l'utilizzo di nuove energie comporta una serie di vantaggi, come una minore dipendenza dell'Istituto dalle energie fossili non rinnovabili, con costi già ora elevati e che saranno soggetti ad aumento con l'introduzione della tassa sul CO2, una riduzione sensibile dei costi di gestione dell'Istituto, un netto miglioramento delle condizioni di abitabilità degli spazi di residenza e di lavoro e di confort degli ospiti e una drastica riduzione delle immissioni di C02 nell'ambiente, come auspicato dalla Confederazione e dal Cantone.

4. COSTI E FINANZIAMENTO

Il preventivo dei costi calcolati nell'ambito del progetto definitivo del luglio 2007 presenta una **spesa complessiva** (IVA inclusa) di CHF 1'758'076, poi aggiornata a **CHF 1'779'976** sulla base della perizia dell'UPI del 29.10.2007, ritenuta la necessità di modificare la tipologia di vetri prevista dal progetto: CHF 1'633'600.- per l'edificio e CHF 146'376 per costi secondari.
L'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, con la perizia 8.11.2007, ha fissato **l'ammontare sussidiabile (o costo computabile) in CHF 1'712'400.-.** Sulla scorta di questa decisione l'UFAS ha quindi concesso, con decisione 19.12.2007, un contributo pari ad un terzo dell'importo sussidiabile, ossia CHF 570'800.- .
Il contributo cantonale era stato inizialmente inserito a piano finanziario con un importo di CHF 670'000.- (pari al 39, 1% dell'importo sussidiabile) sulla base del preventivo di massima presentato dalla Fondazione nell'agosto 2006. Il 1.2.2008 la Fondazione ha inoltrato il piano di finanziamento dell'opera, chiedendo di adeguare il contributo cantonale al 50% del valore sussidiabile; compatibilmente con i limiti a disposizione, il piano finanziario è stato adeguato di CHF 100'000.-, consentendo di erogare un **sussidio cantonale unico e non soggetto al rincaro d**i **CHF 770'000.-, pari al 44,9% dell'investimento sussidiabile**.
Come ricorda il messaggio, a seguito dell'entrata in vigore della NPC, la spesa a carico del Cantone per finanziare la gestione di strutture collettive per invalidi è cresciuta da 32

milioni a 91,5. Nel dicembre 2007 il Gran Consiglio ha aggiornato la Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI) alla revisione della normativa federale (LAI), secondo la quale anche la quota-parte dei sussidi per investimenti precedentemente erogata dalla Confederazione dovrà essere assunta dai Cantoni. Tuttavia l'investimento qui in discussione può ancora beneficiare del sussidio federale perché la relativa decisone di finanziamento è stata emessa dall'UFAS prima dell'entrata in vigore della NPC (1.1. 2008) e dunque anche il sussidio cantonale è stato definito in conformità alle previgenti disposizioni che prevedevano un sussidio massimo pari al 50% dell'investimento computabile. Il sussidio qui proposto dal Consiglio di Stato corrisponde, come indicato sopra, al 44,9% dell'investimento sussidiabile: progetto e preventivo sono stati sottoposti per esame e preavviso all'Ufficio lavori sussidiati e appalti, che con rapporto 22.1.2007 si è allineato alla perizia federale.
Il PF settoriale non consente comunque di adeguare il contributo cantonale alle variazioni dell'indice medio dei costi di costruzione e pertanto è proposta la formula del **contributo unico a fondo perduto**. La Fondazione è dunque tenuta a controllare il rispetto del preventivo e dei relativi costi di investimento, assumendosi la parte dei costi non coperta dai sussidi pubblici. Ciò significa che, dedotti i sussidi federale (CHF 570'800.-) e cantonale qui proposto (CHF 770'000.-), alla Fondazione Famiglia Ireneo e Giovanna Rinaldi rimane a carico una quota-parte di costi pari a CHF 439'176.-, importo che sarà assunto senza ricorso a mezzi di terzi, cosicché i costi di gestione dell'Istituto non saranno gravati da oneri per interessi e ammortamenti.

❋ ❋ ❋ ❋ ❋

Di conseguenza, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad aderire al messaggio n. 6037 del Consiglio di Stato e al decreto legislativo ad esso allegato, auspicando che, in sede di delibera, venga rispettata la legge sulle commesse pubbliche.

Per la Commissione gestione e finanze:

Giovanni Merlini, relatore
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca A. -
Bobbià - Bonoli - Celio - Foletti - Ghisletta R. -
Jelmini - Lurati - Pinoja - Righinetti - Vitta